



Decreto Dirigenziale n. 47 del 27/06/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DELLA DATA DI SCADENZA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 28 DEL 28.04.2008 - MODIFICATO CON IL DECRETO N. 25 DEL 26.04.2010 - DI APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA DI DISMISSIONE DELL'ATTIVITA' ESTRATTIVA RILASCIATO ALLA CEMENTI MOCCIA S.P.A., AI SENSI DELL'ART. 28 DELLE N.D.A. DEL P.R.A.E., PER LA CAVA DI CALCARE SITA IN LOCALITA' S. ROSALIA NEL COMUNE DI CASERTA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il Commissario ad Acta con Ordinanza n. 11 del 07.06.2006, pubblicata sul B.U.R.C. n. 27 del 19.06.2006, ha approvato il “Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.)”;
- con successiva Ordinanza n. 12 del 06.07.2006 del Commissario ad Acta sono state apportate alcune rettifiche alla predetta Ordinanza n. 11;
- con direttiva prot. n. 563691 del 01.07.2008 il Settore Cave n. 12 dell'A.G.C. 15 ha comunicato che il P.R.A.E. è da ritenersi pienamente efficace a seguito delle Ordinanze del Consiglio di Stato che hanno sospeso le sentenze del T.A.R. Campania che lo avevano annullato;
- con Decreto Dirigenziale n. 20222 del 09.10.1997 la Cementi Moccia S.p.A. fu autorizzata a svolgere l'attività estrattiva nella cava di calcare ubicata in località S. Rosalia nel comune di Caserta, su terreni di proprietà individuati in catasto al foglio 55 particelle n. 47, 48, 50, 60, 98, 100 e 111 ed al foglio 56 particelle n. 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44 e 55;
- la Cementi Moccia S.p.A. con nota prot. SEG/38/06 del 16.10.2006, acquisita al protocollo di questo Settore al n. 850468 del 17.10.2006, ha avanzato istanza, ai sensi dell'art. 28 delle N.d.A. del P.R.A.E., per l'approvazione del programma di dismissione e proposta di riuso per la cava di calcare in argomento;
- con il Decreto Dirigenziale n. 28 del 28.07.2008, la CEMENTI MOCCIA S.p.A. è stata autorizzata a realizzare il programma di dismissione approvato in sede di conferenza di servizi, ai sensi dell'art. 28 delle N.d.A. del P.R.A.E.;
- con il Decreto Dirigenziale n. 25 del 26.04.2010 è stata approvata una variante progettuale al predetto programma di dismissione;
- la durata del programma di dismissione approvato è stata fissata in anni cinque decorrenti dalla data di entrata in vigore del P.R.A.E.;
- il termine di scadenza dei citati Decreti 28/2008 e 25/2010 è conseguentemente previsto al prossimo 30.06.2011;
- con la direttiva prot. n. 743568 del 28.08.2009, il Settore regionale “Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali”, competente ad emanare direttive ai sensi dell'art. 38bis co.4 della L.R. 54/85 e s. m. e i., ha chiarito, tra l'altro, che la durata assentibile per l'integrale attuazione del programma di dismissione in area Z.A.C. decorre dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. del relativo provvedimento di approvazione e non dalla data di entrata in vigore del P.R.A.E., ritenendo pertanto prevalente la disposizione di cui all'art. 28 co.10 delle N.d.A. del P.R.A.E. rispetto a quella di cui al co.1 del medesimo articolo;
- tale direttiva ha precisato, altresì, che la durata massima della relativa autorizzazione estrattiva deve essere non superiore a 5 anni – in conformità all'art. 28 co. 1 delle N.d.A. del P.R.A.E. – e che essa deve essere assentita in un'unica soluzione – ritenendo improrogabile il termine così fissato, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 10 co.10 delle N.d.A. del P.R.A.E.;
- la Cementi Moccia S.p.A., con la nota prot. SEG/25/10 del 23.06.2010, acquisita al protocollo al n. 549540 del 28.06.2010, ha richiamato all'attenzione di questo Settore il contenuto della direttiva prot. n. 743568 del 28.08.2009 e ha chiesto che l'Ufficio “... *prenda atto che il programma di dismissione... sarà concluso alla data del 09.12.2013...*”;
- con successiva nota prot. SEG/32/10 del 24.11.2010, acquisita al protocollo del Settore al n.950769 del 29.11.2010, la Cementi Moccia S.p.A. ha riscontrato una richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata dal Settore Tutela dell'Ambiente ed ha precisato, tra l'altro, che:
 - ✓ l'attività di coltivazione aveva subito diversi periodi di interruzione non preventivabili nel progetto di dismissione e riconducibili principalmente all'impossibilità di utilizzare l'esplosivo che, nel caso specifico, rappresenta lo strumento di lavoro per l'estrazione del materiale calcareo in cava;
 - ✓ nel corso dello svolgimento del programma di dismissione, autorizzato originariamente con Decreto 28/2008, è stata approvata, con Decreto n. 25 del 26.04.2010, una variante al medesimo programma che prevede interventi migliorativi con riprofilatura del vecchio fronte di cava e di raccordo con il fronte in coltivazione. La realizzazione di tali interventi, avvenendo in spazi ristretti con conseguenti difficoltà operative non prevedibili nella fase di studio del progetto in variante, ha

- comportato un rallentamento delle attività di coltivazione e, pertanto, un ulteriore spostamento della tempistica globale del cronoprogramma di cui al programma di dismissione;
- ✓ le attività di recupero ambientale previste nella “parte bassa” della cava risultano, al momento, ferme per la necessità di stoccare sul relativo piazzale il materiale calcareo frantumato che non è smaltito dall'impianto del cementificio, a causa della crisi di mercato iniziata dal 2008 che si è fortemente accentuata tanto da comportare un dimezzamento delle vendite nell'anno 2010;
 - con nota prot. n. 205073 del 14.03.2011 la Cementi Moccia S.p.A. ha trasmesso un nuovo cronoprogramma al Settore Tutela dell'Ambiente ed a questo Settore riferito alle residue attività di estrazione e ricomposizione del sito di cava, ribadendo la necessità di applicare al caso di specie le conclusioni di cui alla direttiva prot. n. 743568 del 28.08.2009 ed individuando in 16 mesi il periodo necessario al completamento delle attività estrattive dal fronte;
 - con nota prot. n. 243452 del 28.03.2011 questo Settore ha comunicato le proprie valutazioni in ordine alle richieste avanzate dalla ditta esercente, con la già citata nota prot. SEG/25/10 del 23.06.2010, invitandola a trasmettere una proposta di cronoprogramma aggiornato delle residue fasi di coltivazione;
 - il giorno 19.04.2011, alle ore 10,00 si è tenuta presso la Prefettura di Caserta una riunione concernente le problematiche occupazionali della Cementi Moccia S.p.A. alla quale hanno partecipato, oltre ai competenti Dirigenti dell'A.G.C. n. 15 della Regione Campania, i rappresentanti dell'Amministrazione Provinciale di Caserta, i rappresentanti della Ditta e i rappresentanti sindacali dei lavoratori;
 - nel corso della suddetta riunione i rappresentanti della ditta hanno, tra l'altro, ribadito che la profonda crisi di mercato ha di fatto rallentato sia le previste attività di estrazione dal fronte che lo smaltimento produttivo del materiale già scavato, determinando l'esigenza della rettifica del termine previsto per la conclusione delle attività autorizzate;
 - nel corso della riunione il Dirigente di questo Settore ha comunicato alla Cementi Moccia S.p.A. che, in attuazione della normativa vigente e della direttiva del Settore “Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali”, era possibile la rettifica del termine di scadenza dell'autorizzato programma di dismissione, previa presentazione di un nuovo cronoprogramma che contenesse i seguenti elementi:
 - ✓ la possibile indicazione di un arco temporale limitato, di durata inferiore ai 16 mesi proposti – qualora compatibile con il rispetto della vigente normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro -, entro il quale esaurire le residue attività di estrazione dal fronte, onde poter poi completare organicamente la fondamentale ricomposizione di tali superfici;
 - ✓ l'esatta individuazione di un programma di smaltimento dall'area di cava del materiale già estratto (e di quello da estrarre) che garantisse la completa ricomposizione dell'area del piazzale basso, nel termine previsto dalla normativa vigente;
 - il pomeriggio dello stesso giorno 19.04.2011, su invito della Prefettura, presso gli uffici del Genio Civile di Caserta, il Dirigente di questo Settore ha approfondito i problemi tecnici e amministrativi d'interesse con il rappresentante tecnico della Cementi Moccia S.p.A., ribadendo l'applicabilità, al caso di specie, della direttiva prot. n. 743568 del 28.08.2009 – con il conseguente superamento di alcuni dei contenuti della propria nota prot. n. 243452 del 28.03.2011 - e reiterando la richiesta di tale cronoprogramma che la rappresentanza della ditta si è impegnata a fornire entro breve tempo;
 - nel successivo mese di maggio, nel corso di un incontro promosso dall'Amministrazione Provinciale di Caserta su sollecitazione della Prefettura, il dirigente di questo Settore ha ribadito le medesime considerazioni sopra riportate, invitando la ditta esercente a trasmettere quanto necessario;
 - la Cementi Moccia S.p.A., anziché fornire quanto richiesto, ha invece presentato ricorso al T.A.R. Campania per l'annullamento della nota prot. n. 243452 del 28.03.2011 contenente anche la richiesta del nuovo cronoprogramma;

CONSIDERATO che

- è prossima la scadenza (30.06.2011) del D.D. 28/2008;
- ad oggi la ditta non ha trasmesso il nuovo cronoprogramma redatto in conformità alle specifiche tecniche stabilite nel corso delle riunioni del 19.04.2011;

- in difetto di tali elementi questo Settore è, con tutta evidenza, impossibilitato a definire una minore tempistica per il completamento delle attività di estrazione dal fronte, che risulti anche rispettosa delle vigenti norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro;
- la mancata emissione di un nuovo provvedimento causerebbe la sospensione delle attività, compromettendo la ricomposizione ambientale;
- la durata delle residue attività di coltivazione è comunque desumibile da atti tecnici già trasmessi dalla ditta esercente, come in premessa indicato, la cui congruità è verificabile dal Settore in base ai dati storici in suo possesso;
- l'esatta individuazione di un programma di smaltimento dall'area di cava del materiale già estratto (e di quello da estrarre) può essere prescritto alla ditta esercente in attuazione del presente decreto;

CONSIDERATO altresì che

- la durata massima della dismissione è stabilita dal Dirigente competente il quale, al fine di una maggiore gradualità nei suoi tempi di attuazione (art. 28 co.1 N.d.A. P.R.A.E.), può prolungarla oltre i 2 anni, previa valutazione della complessità degli interventi previsti, dell'estensione delle aree interessate, della tipologia del recupero e/o della ricomposizione, delle specifiche capacità tecnico-economiche-gestionali dell'esercente;
- il rilascio del provvedimento n. 28 del 28.07.2008, di approvazione del programma di dismissione, è avvenuto in data antecedente a quella della direttiva prot. n. 743568 del 28.08.2009;
- il termine di conclusione dell'autorizzato programma di dismissione, fissato al 30.06.2011, è stato vincolato esplicitamente al rispetto della prescrizione di cui all'art. 28 co.1 delle N.d.A. del P.R.A.E. e non a quella del successivo comma 10, così come indicato nella suddetta direttiva;
- tale termine non comprendeva, comunque, il completo recupero del piazzale di cava, la cui ultimazione era invece fissata al 30.06.2012 a causa del preventivato prolungato stoccaggio del materiale calcareo proveniente dall'estrazione sul fronte di cava;
- da un'analisi del quadro normativo di riferimento, è emerso che l'esercente non può, in applicazione della predetta direttiva, automaticamente ritenere differito il termine della propria attività di dismissione ma ha la facoltà, per le ragioni già esposte, di richiedere una maggiore gradualità nell'attuazione delle fasi di dismissione già approvate e ancora a farsi alla data odierna, sottoponendo alla valutazione del Dirigente competente un diverso cronoprogramma che può svilupparsi in un arco temporale compreso in un intervallo il cui termine massimo può essere assunto pari a 5 anni dal 09.12.2008;
- la mutata articolazione temporale delle residue fasi di coltivazione e di ricomposizione, indicate nel cronoprogramma inviato con nota prot. n. 205073 del 14.03.2011 dalla Cementi Moccia S.p.A. al Settore Tutela dell'Ambiente ed a questo Settore, è stata motivata dalla ditta e successivamente valutata da questo Settore secondo i criteri indicati nella citata direttiva;
- tale cronoprogramma prevede tra l'altro:
 - ✓ il completamento della residua estrazione sul fronte di cava, stimata in circa 300.000 mc, nel termine di 16 mesi;
 - ✓ la ricomposizione ambientale del piazzale e il relativo completamento di tutte le attività di dismissione, nel termine del 09.12.2013, in ottemperanza all'art. 28 co.10 delle N.d.A. del P.R.A.E. e alla direttiva prot. n. 743568 del 28.08.2009 del Settore regionale "Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali";
- la produttività della ditta nell'ultimo anno – influenzata sia dalla denunciata crisi del settore che dall'attuazione degli interventi approvati con il decreto di variante - è pari a circa 220.000 mc, così come desumibile dai dati in possesso del settore;
- per quanto sopra è possibile procedere alla rettifica del termine ultimo stabilito per il completamento del già approvato programma di dismissione, nel rispetto del limite dei cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. (09.12.2008) del provvedimento n.28 del 28.07.2008 con cui è stata approvata la dismissione dell'attività estrattiva, così come indicato nella direttiva prot. n. 743568 del 28.08.2009;

VISTA LA L.R. 54/85;

VISTA LA L.R. 17/95;

VISTO IL D.P.R. n. 128 del 09.08.1959;
VISTO IL D.Lgs. n. 624 del 25.11.1996;
VISTA LA DELIBERA di G.R. di Delega n. 3153 del 12.05.1995;
VISTO IL D.P.G.R.C. n. 7018 del 21.07.1995;
VISTO IL D.Lgs. 165/2001
VISTA L'ORDINANZA del Commissario ad Acta n. 11 del 07.06.2006 di approvazione del P.R.A.E.;
VISTA L'ORDINANZA del Commissario ad Acta n. 12 del 06.07.2006 di rettifica dell'Ordinanza 11/06;
VISTA la L.R. 1/2008;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. (04-01) "Attività estrattive – Vigilanza e polizia mineraria – Attuazione P.R.A.E." e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di responsabile del procedimento,

D E C R E T A

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di rettificare la data di scadenza del decreto dirigenziale n. 28 del 28.07.2008 - successivamente modificato con il decreto n. 25 del 26.04.2010 - di approvazione del programma di dismissione dell'attività estrattiva rilasciato alla Cementi Moccia S.p.A., fissandola al 09.12.2013;
2. di dare atto che la decorrenza del predetto programma di dismissione coincide con la data di pubblicazione sul B.U.R.C. del provvedimento n. 28 del 28.07.2008, così come indicato nella direttiva prot. n. 743568 del 28.08.2009 del Settore regionale "Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali";
3. di dare atto che il termine ultimo fissato per la conclusione delle attività di dismissione rispetta il limite massimo (5 anni) fissato dall'art. 28 delle N.d.A. del P.R.A.E., così come chiarito nella suddetta direttiva prot. n. 743568 del 28.08.2009;
4. di precisare che il termine di ultimazione di tutte le attività, fissato al 09.12.2013, è improrogabile, così come stabilito dall'art. 10 co.10 delle N.d.A. del P.R.A.E. e ribadito dalla stessa direttiva;
5. di fissare, per tutto quanto precedentemente indicato nel considerato, nel termine di sedici mesi il tempo occorrente per il completamento delle residue fasi di estrazione sul fronte della cava;
6. di dare atto che il progetto di dismissione, approvato con il decreto dirigenziale n. 28 del 28.07.2008 e successivamente modificato con il decreto n. 25 del 26.04.2010, rimane invariato nel rispetto dei volumi estraibili, delle superfici interessate, dello stato finale dei luoghi e della relativa ricomposizione;
7. che la ditta esercente provveda ad adeguare, entro il termine di giorni 30 dalla notifica del provvedimento, la polizza bancaria rilasciata in data 13.10.2008 dalla "Banca Monte dei Paschi di Siena" alla nuova data di scadenza del 09.12.2013;
8. che la ditta esercente trasmetta, entro il termine di giorni 30 dalla notifica del presente provvedimento, un nuovo cronoprogramma riportante anche l'esatta definizione di un programma di smaltimento dall'area di cava del materiale già estratto (e di quello da estrarre) che garantisca la completa ricomposizione dell'area del piazzale basso e di tutto il sito di cava entro il termine improrogabile fissato, indipendentemente dall'utilizzo di tale materiale negli impianti di proprietà;
9. che tutto quanto non previsto dal presente provvedimento è disciplinato dai Decreti Dirigenziali 28/2008 e 25/2010.

Il presente Decreto viene inviato:

in via telematica:

- * al Coordinatore dell'A.G.C. 15 - Lavori Pubblici / Opere Pubbliche, per conoscenza;
- * al Settore regionale (15-12) "Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali", per conoscenza;

- * al Settore regionale (05-02) "Tutela dell'ambiente e Disinquinamento", per il completamento delle attività di Valutazione d'Impatto Ambientale di competenza;
- * al Settore regionale (11-19) "Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Caserta", per conoscenza;
- * al Settore regionale (01-02) "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione;

in forma cartacea:

- * alla Cementi Moccia S.p.A. con sede legale alla via G. Ferraris, n. 101 nel comune di Napoli, per notifica;
- * alla Prefettura di Caserta, per conoscenza;
- * al Sindaco del Comune di Caserta, per notifica e competenza;
- * all'Amministrazione Provinciale di Caserta, per competenza;
- * all'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania, per conoscenza;
- * alla Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta, per conoscenza;
- * alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio delle province di Caserta e Benevento, per conoscenza;
- * al Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Caserta, per conoscenza;
- * al Coordinamento Provinciale dei Carabinieri di Caserta, per conoscenza.

Il presente Decreto potrà essere impugnato presso il competente Organo Giurisdizionale T.A.R. Campania entro gg. 60 a decorrere dalla notifica dello stesso.

Il Dirigente Delegato
Ing. Nicola Di Benedetto